

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 255

**Determinazione della quota annuale da destinare a progetti presentati dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n.32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche ed in particolare l'art.7 che indica le finalità, i destinatari e tipologie degli interventi per il diritto allo studio scolastico;

Visto l'allegato 1) alla deliberazione n. 93 del 20 settembre 2006 del Consiglio regionale contenente il Piano di indirizzo generale integrato ex art 31 della L.R. 32/2002;

Considerato che l'obiettivo specifico 1.2., Finalità operativa 1.2.a, Azione a.1 del Punto 2.1 - Le politiche per il diritto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita- del suddetto Piano di indirizzo generale integrato prevede, al fine di promuovere la qualificazione dell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia paritarie private, la possibilità di sostenere progetti presentati dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, e che la Giunta regionale determini annualmente la quota dei finanziamenti regionali da riservare a tale scopo;

Ritenuto opportuno determinare nel 12% di euro 2.235.000,00, somma disponibile sui capitoli 61029 e 61313 del Bilancio Regionale anno 2008 per le scuole dell'infanzia paritarie private, la quota annuale da destinare a progetti presentati dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale finalizzati a costituire reti di scuole dell'infanzia, favorire l'attivazione di aggregazioni tra scuole, incentivare le funzioni di monitoraggio e di valutazione delle esperienze prodotte da parte delle diverse reti di scuole;

A voti unanimi

DELIBERA

di determinare nella percentuale del 12% di euro 2.235.000,00, somma disponibile sui capitoli 61029 e 61313 del Bilancio Regionale anno 2008 per le scuole dell'infanzia paritarie private, la quota annuale da destinare a progetti presentati dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più

rappresentative a livello regionale finalizzati a costituire reti di scuole dell'infanzia, favorire l'attivazione di aggregazioni tra scuole, incentivare le funzioni di monitoraggio e di valutazione delle esperienze prodotte da parte delle diverse reti di scuole.

Il presente atto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f), della L.R. 23/2007 e sulla Banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Valerio Pelini*

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 257

**Programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili nonché di ecoefficienza energetica rivolta ai comuni.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n.39 "Disposizioni in materia di energia";

Considerato che le finalità di politica energetica della Regione Toscana, espresse dal PRS 2006/2010, prevedono, tra l'altro, di promuovere sia interventi di efficienza e risparmio energetico che di produzione e utilizzo delle fonti rinnovabili;

Dato atto che è in corso di predisposizione il Piano di Indirizzo Energetico Regionale previsto dalla L.R. n.39/05;

Vista la L.R. n.14/2007 "Istituzione del piano regionale di azione ambientale", che all'art.3 comma 3, per quanto riguarda gli interventi oggetto dei piani di settore, autorizza la spesa fino all'approvazione o all'aggiornamento dei piani di settore successivi alla data di approvazione del PRAA;

Richiamata la Deliberazione di Consiglio Regionale 14 marzo 2007, n.32 ad oggetto "Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010", il quale, tra l'altro, prevede il macroobiettivo A2- Razionalizzare e ridurre i consumi energetici- ed il macroobiettivo A3- Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili-;

Considerato che in entrambe i macroobiettivi sopra richiamati sono previsti programmi di incentivazione

finanziaria finalizzati alla riduzione dei consumi energetici ed alla produzione e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile nelle strutture pubbliche;

Preso atto della Legge 22 novembre 2007, n.222 la quale, all'art.26 comma 2, prevede, tra l'altro, che i nuovi interventi pubblici devono essere accompagnati da una certificazione attestante il contributo ai fini degli obblighi di riduzione delle emissioni di gas serra nonché da una certificazione energetica che attesti la realizzazione degli interventi secondo standard di efficienza energetica conformi alle migliori tecniche disponibili e l'utilizzo di una quota obbligatoria di calore ed elettricità prodotta da fonti rinnovabili;

Considerato opportuno, pertanto, promuovere un programma di finanziamento, con l'utilizzo di risorse afferenti tre annualità di bilancio, rivolto ai comuni toscani al fine di incrementare l'utilizzo e la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché l'attivazione di alcune pratiche di ecoefficienza energetica, relativamente ad alcuni settori pubblici di intervento quali:

- settore dell'edilizia scolastica;
- settore dell'edilizia sanitaria;
- settore dell'edilizia ed impiantistica sportiva;
- settore degli immobili sede dei comuni.

Ritenuto opportuno incentivare finanziariamente la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nonché l'ecoefficienza in campo energetico tramite il ricorso al meccanismo dell'aiuto all'investimento sotto forma di sovvenzione, anche al fine di ottenere una più ampia diffusione territoriale degli interventi nei settori sopra ricordati;

Valutata pertanto l'opportunità di individuare le seguenti attività da ammettere al programma di incentivazione:

- a. impianti solari fotovoltaici da connettere alla rete di trasmissione nazionale, di potenza di picco non superiore a 50 Kw;
- b. impianti di riscaldamento, cogenerazione e trigenerazione a biomasse di potenza nominale non superiore a 1000 Kw termici e 350 kW elettrici;
- c. impianti per l'utilizzo diretto del calore geotermico mediante pompe di calore anche senza prelievo di fluido;
- d. impianti centralizzati anche di tipo cogenerativo e trigenerativo alimentati a gas naturale fino a 1000 Kw termici e 350 kW elettrici;
- e. teleriscaldamenti;
- f. impianti solari ad uso termico;
- g. sistemi di corpi illuminanti a basso consumo;
- h. coibentazioni ed interventi di riduzione dei consumi energetici.

Valutata l'opportunità, in relazione alle tipologie di attività ammissibili a finanziamento, stabilire l'intensità di aiuto nella misura seguente:

- fino al 20% dei costi ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a) e d);
- fino al 40% dei costi ammissibili per tutte le altre tipologie di interventi previsti.

Ritenuto opportuno stabilire i seguenti costi ammissibili nell'ambito del programma di finanziamento:

- analisi energetica dell'intervento che attesti la situazione ex-ante ed ex-post l'investimento, anche nel rispetto di quanto previsto dalla legge n.222/07;
- investimenti in beni strumentali e funzionali all'impianto, apparecchiature ed attrezzature destinate a ridurre i consumi energetici;
- oneri di progettazione, direzione lavori e collaudo, purchè direttamente imputabili alle opere relative agli interventi finanziati, nel limite massimo del 10% dei costi ammissibili.

Considerato opportuno definire i seguenti criteri di selezione degli interventi:

- cantierabilità dell'intervento intesa come livello di progettazione esecutiva, corredata da pareri, nullatosta, autorizzazioni e cronogramma delle fasi relative ai lavori;
- risultato energetico e pregio ambientale (riduzione delle emissioni di gas serra) correlati alla riduzione dei consumi di energia in rapporto ai costi di investimento ed alla situazione ex-ante ed ex-post l'intervento previsto;
- coerenza degli interventi con le vocazioni ambientali e produttive territoriali (filiera).
- l'intervento deve essere coerente con la pianificazione/programmazione territoriale e ambientale di riferimento.

Ritenuto opportuno stabilire che l'agevolazione è cumulabile, entro le intensità di aiuto massime consentite dalle vigenti normative dell'unione europea, con altre agevolazioni concesse in forma di garanzia;

Valutato di destinare al programma di incentivazione di cui al presente complessivamente 8,5 milioni di Euro valere sulla UPB n.413- Capitolo n.41070 "Incentivi per la realizzazione di impianti nel campo delle fonti rinnovabili e risparmio energetico a favore dei Comuni" secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.500.000 a valere sul corrente esercizio finanziario;
- Euro 3.500.000 a valere sul bilancio pluriennale 2009;
- Euro 3.500.000 a valere sul bilancio pluriennale 2010.

Visto il parere favorevole espresso dal Presidente del CTP con riferimento alla seduta del 29.02.08;

Espletata la procedura di cui all'art. 13 del Protocollo d'Intesa Giunta regionale- Enti locali del 6 febbraio 2006;

Vista la Legge n.350/03 (finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante indebitamento delle spese di investimento;

Vista la L.R. n.36/01 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le L.R n.67 e 68 del 2007;

Vista la D.G.R n. 996/2007 "Approvazione bilancio gestionale 2008 e pluriennale 2008-2010";

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare il programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili nonché di ecoefficienza in campo energetico rivolto ai comuni, così come descritto in narrativa del presente atto;

2. di prenotare, a tal fine, la somma di Euro 1.500.000 sul capitolo n.41070 "Incentivi per la realizzazione di impianti nel campo delle fonti rinnovabili e risparmio energetico a favore dei comuni" del bilancio 2008, e la somma di Euro 3.500.000 per ciascuno degli anni 2009 e 2010 a valere sul capitolo n.41070 del bilancio pluriennale;

3. di individuare nella Direzione delle Politiche Territoriali e Ambientali- Settore "Miniere e Energia" la struttura a cui è demandata la definizione di modalità e termini per l'attuazione del presente programma.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art.5 comma 1 lette. f della L.R. n.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 comma 2 della medesima L.R 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Valerio Pelini

## - Dirigenza-Decreti

**Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà**  
**Settore Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro**

DECRETO 21 marzo 2008, n. 1185  
certificato il 27-03-2008

**Disciplina procedure per il rilascio o la revoca o il duplicato della tessera di riconoscimento per lo svolgimento di funzioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 21 della L. 833/78. Indirizzi alle Aziende Unità Sanitarie Toscane.**

IL DIRIGENTE

Visto l'art.3 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 5 agosto 2003, n. 44 "Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000, n. 26 (Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale) ed in particolare l'art. 8;

Visto il decreto n. 1845 del 23 aprile 2007 con il quale il sottoscritto è stato nominato Responsabile del "Settore Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro";

Visto il D.lgs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, inerente il riordino del Sistema sanitario nazionale, che conferma la competenza delle Regioni in materia di assistenza sanitaria specificando in particolare, all'art.7, la competenza per l'organizzazione delle attività di prevenzione;

Visto il D.lgs. 626/94 e successive modificazioni, riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, che stabilisce contenuti, modalità ed attuazione del nuovo sistema di prevenzione;

Richiamato il D.lgs 758/94 "Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro";

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 del 16 febbraio 2005 che approva il Piano Sanitario Regionale;

Visto l'articolo 21 della legge 833/78 che attribuisce al Prefetto su proposta del Presidente della Giunta Regionale, la nomina al personale delle Aziende USL per lo svolgimento delle funzioni di polizia giudiziaria previste dall'articolo 55 del codice di procedura penale;